



PROF. SILVIO BRUSAFERRO

**Martedì 3 dicembre
ore 20.45**

INDIVIDUO E COMUNITA' FAUTORI DELLA SALUTE

La Sanità Pubblica, intesa come “la scienza e l'arte di prevenire le malattie, di prolungare la vita e di promuovere la salute umana attraverso sforzi organizzativi e scelte informate di società, organizzazioni pubbliche e private, comunità e individui” (sir Donald Acheson, 1988), ha conseguito risultati straordinari in termini di durata e di qualità della vita. Questi traguardi e, da ultimo, la pandemia da SARS-COV-2, hanno reso molto evidente la sua rilevanza nelle nostre vite, mostrando la stretta interdipendenza tra individuo e comunità globalizzata, salute, economia e benessere. Garantire salute e benessere richiede visione, investimenti, strategie e azioni di Sanità Pubblica che, in Italia, si fondano sul rafforzamento e la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale.

Silvio Brusafarro, insignito Cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica Italiana, è professore ordinario di Igiene generale ed applicata presso l'Università di Udine e dirige la Struttura operativa complessa “Qualità, accreditamento e rischio clinico” dell' Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale di Udine. È stato, tra l'altro, presidente dell' Istituto Superiore di Sanità e portavoce del Comitato tecnico-scientifico nazionale per l'emergenza SARS-COV-2. Si occupa prevalentemente di buone pratiche e di organizzazione in Sanità Pubblica, di rischio clinico, di prevenzione e controllo delle infezioni, di antibiotico-resistenza.

Venerdì 25 ottobre 2024

VALENTINO MORETTI *I sistemi sanitari “Modello Beveridge” sono in affanno!*

Venerdì 8 novembre 2024

LAURA GHELFI ZOBOLI *La genetica nella pratica clinica*

Venerdì 22 novembre 2024

STEFANO DI BARTOLOMEO *Aspetti di medicina umanitaria*

Martedì 3 dicembre 2024

SILVIO BRUSAFERRO *Individuo e comunità' fautori della salute*

***Gli incontri si svolgeranno
all'Auditorium "Alla Fratta"
di San Daniele del Friuli***

con il contributo



**IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA**



con il patrocinio



**ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE
PER LA COSTITUZIONE A.P.S.
SAN DANIELE DEL FRIULI**

UNA VITA SPESA PER LA LEGALITÀ
XIV edizione - Diritto alla salute



DOTT. VALENTINO MORETTI

**Venerdì 25 ottobre
ore 20.45**

I SISTEMI SANITARI “MODELLO BEVERIDGE” SONO IN AFFANNO! In Italia, ne risente in particolare l'assistenza territoriale

I sistemi sanitari che seguono il “modello Beveridge” sono quelli che garantiscono l'accesso universale ai servizi e si finanziano con la fiscalità generale; il primo paese ad adottare questo modello fu la Gran Bretagna nel 1948 e molti sistemi europei vi si rifanno .

Risulta tuttavia sempre più difficile garantire i servizi ed il tempo per la loro fruizione, nel momento in cui crescono i bisogni a causa dell'aumento dell'età media e delle malattie croniche, in presenza di risorse disponibili che, nel migliore dei casi, rimangono invariate.

È interessante considerare come i vari stati abbiano affrontato queste criticità e come la sanità privata trovi spazio nei diversi paesi; alcuni aspetti – come quelli relativi al personale - sono specifici della realtà italiana, con importanti variabili relative al numero, alla competenza ed alla disponibilità .

Valentino Moretti - con esperienza formativa in Gran Bretagna ed una carriera da dirigente medico in diverse sedi ospedaliere friulane compreso, per molti anni, il Dipartimento di Medicina di San Daniele – è uno dei fondatori e presiede NET/WORK saluteFVG, associazione di professionisti della sanità e del sociale che si occupa dei nodi della sanità regionale e nazionale, con contributi di idee ed un supporto ai giovani medici di Medicina Generale delle aree interne.



DOTT. SSA LAURA GHELFI ZOBOLI

**Venerdì 8 novembre
ore 20.45**

LA GENETICA NELLA PRATICA CLINICA: PRESENTE E FUTURO DELLA PREVENZIONE ONCOLOGICA

La genetica clinica è una branca ampia ed eterogenea, che abbraccia trasversalmente la maggior parte delle discipline mediche. La sua applicazione sta acquisendo crescente importanza anche in ambito oncologico, nel cui contesto riveste un ruolo centrale in ottica di prevenzione e di scelta terapeutica. In questo approccio multidisciplinare, il ruolo del Medico Genetista si inserisce nel processo diagnostico e decisionale, con l'obiettivo di fornire ai pazienti opportunità preventive e terapeutiche specifiche, che tengano conto di eventuali componenti ereditarie di predisposizione a tumore.

Nonostante la crescente diffusione e la relativa accessibilità dei test genetici, non sempre ne vengono evidenziate in maniera chiara le possibili implicazioni: si intende dunque approfondire i limiti ed i vantaggi dei test genetici ad oggi disponibili, nonché le loro potenziali conseguenze sul piano clinico, psicologico ed economico di chi vi si sottopone.

Laureata in Medicina e chirurgia all'Università degli studi di Bologna, ha conseguito la specializzazione in Genetica medica all'Università degli studi di Cagliari. Ha ottenuto una borsa di studio presso l'Oncogenetica e oncogenomica funzionale del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano, dove è attualmente impiegata in qualità di Dirigente Medico e clinico referente per il Servizio di Consulenza Genetica Oncologica.



DOTT. STEFANO DI BARTOLOMEO

**Venerdì 22 novembre
ore 20.45**

ASPETTI DI MEDICINA UMANITARIA

La medicina umanitaria si sforza di garantire il diritto alla salute nelle situazioni dove è più difficile per povertà, violenza, calamità ed avversità naturali. Questo obiettivo non conosce confini geografici e comprende i contesti più vari, dalle guerre più sanguinose alle esigenze di salute di migranti ed emarginati, dalle epidemie più remote o di casa nostra ai terremoti, dalle vaccinazioni al miglioramento dei sistemi sanitari dei paesi a basso reddito.

Attraverso il racconto delle sue esperienze nel settore chirurgico e di medicina critica con Medici Senza Frontiere e altre organizzazioni, il relatore cercherà di condividere le soddisfazioni, i successi, ma anche le difficoltà, i fallimenti e i dubbi. L'obiettivo è di ampliare gli orizzonti dei presenti, come la medicina umanitaria ha fatto con i suoi.

Stefano Di Bartolomeo, Cavaliere della Repubblica, è medico all'ospedale di San Daniele, specialista in Anestesia, Rianimazione, Igiene e Medicina Preventiva; si è diplomato alla scuola di Medicina Tropicale di Londra e conta diversi titoli e riconoscimenti. Ha preso parte a diverse missioni con organizzazioni italiane (COVS in Africa e “Un Ponte” in Medio Oriente) e internazionali (con il Comitato Internazionale della Croce Rossa in Africa e Medio Oriente e con Medici Senza Frontiere, per la quale ha operato anche come referente per Svizzera e Germania, in Yemen, Iraq, Ucraina, Siria, Sud Sudan, Nigeria, Italia). È da poco tornato da una missione a Gaza.